

Dare voce al Fregio.

*Racconto in tre atti*

Castelfranco Veneto

Comunicato stampa

Un messaggio, una predizione, un mistero che arriva dallo scorrere dei secoli, da quel periodo incomparabile che è stato il Rinascimento, anzi, dal periodo che lo precede. E su tutti brilla il nome capace di suscitare fascino e meraviglia, quello di Giorgione.

Ecco gli “ingredienti” per un evento che promette di suscitare una vasta eco:  **“Dare voce al Fregio”,  a Castelfranco Veneto**, luogo natale del grande artista, organizzato dal **Museo Casa Giorgione**, curato dal direttore **Matteo Melchiorre**, presentato il 10 giugno prossimo.

Il Fregio in questione è quello, universalmente noto, proprio della casa dell’artista, di grande bellezza e contenente messaggi da decifrare, in cui si mescolano filosofia, alchimia, esoterismo, proponendo enigmi che gli illuminati dell’epoca potevano “leggere” con chiarezza. Al Fregio è **stata  sottratta una testa**, poi ritrovata in modo rocambolesco, “sigillata” in un’altra casa di Castelfranco. Perché? Semplicemente per avere una sorta di reliquia dell’illustre artista in proprio geloso possesso, intuendone il grande valore? Oppure si è trattato di una sottrazione per nascondere un ulteriore messaggio cifrato?

Il mistero viene messo in scena, grazie al progetto voluto dal **Rotary Club Castelfranco-Asolo** e in prima persona dalla sua presidente Danila Dal Pos, ideatrice e progettista dello stesso museo dedicato a Giorgione. Una storia completata usando la tecnologia più avanzata nel campo dell’immersione. E qui entra in gioco l’allestimento curato dalla **ZEBRA -Multimedia immersive Solutions**, che potrà far vivere l’emozione di essere faccia a faccia con i simboli giorgioneschi e il mondo che rappresentano. Un mondo dilatato fino al futuro, che parla del destino dell’uomo. Un destino che non può essere deciso dalla scienza e la medicina, neppure dal sapere e dalla tecnica, per quanto illuminanti e Solo uno sguardo che vada oltre il tempo e lo spazio, le apparenze del quotidiano e certezze che il progresso illusoriamente ingenera nell’uomo.

Che cosa rappresenta il Fregio? Qual è la sua storia, ben poco conosciuta? L’affresco monocromo della casa-museo, attribuito solo in parte al pittore, raffigura in questa porzione, oggetti che si trasformano in simboli, per mettere in scena un vero e proprio pronostico: la congiunzione di Saturno, Giove e Marte avvenuta tra il 1503-1504 e la conseguente perturbazione dell’ordine cosmico. E’, in fondo, la rappresentazione di una intera epoca, con le sue paure e le sue convinzioni. Buona parte del Fregio tratta dunque di astrologia. I vari libri che si affollano, soprattutto nella prima parte dell’affresco, indicano che l’astrologia qui rappresentata, e praticata, non è certo quella degli indovini improvvisati e un po’ ciarlatani, ma quella che si basa sullo studio dei suoi fondamenti teorici. Insomma l’artista intende proclamare la scientificità dell’astrologia praticata.

Altro tema centrale: la guerra. Vista come manifestazione immediata dell'ira del cielo annunciata dalla previsione astrologica. Emergono però anche armi e armature smesse che mostrano  un'ottica antieroica e un distacco ideologico e morale nei confronti della guerra, e il messaggio che passa, alla fine, è che la vera e più dura battaglia che l’uomo deve sostenere è quella contro le proprie debolezze e la parte più oscura di se stessi. importante la battaglia che ognuno ingaggia contro le sue debolezze, anziché quella contro un ipotetico nemico. Nella terza sezione il Fregio celebra la bellezza e la grandezza della musica, della pittura e della medicina, che tutte insieme riflettono l'armonia del cosmo.

 Il Fregio affrescato nella lunga sala al primo piano dell’attuale sede del Museo Giorgione presenta però due lacune:  una testa forse di imperatore romano o forse di Orfeo dio della musica, staccata nel primo trentennio dell’Ottocento, quando la dimora apparteneva al dottore Francesco Trevisan, entrata in una collezione privata e successivamente in una casa  di Castelfranco dove ancora si trova. Una seconda testa è stata strappata, riportata su tela, ma di questa non si conosce il destino.

Per cominciare ad entrare in questa storia straordinaria, per entrare nel mondo dei segni e delle predizioni con cui Giorgione ordinava e ridisegnava il presente per dare corpo al futuro  ecco **l’appuntamento da non mancare: il 10 giugno a Castelfranco, ore 18.00, per seguire la voce  del Fregio, che si “completerà” – grazie alle tecnologie immersive - dal gesto creativo di Giorgione ai suoi messaggi da decifrare, alla predizione e all’avventura della testa trafugata, nascosta, scomparsa e riapparsa. Un destino speculare alle perfette monocromie**

* a) *Dar voce al Fregio #1. La Testa mancante* (tarda primavera 2022), iniziativa di ricostruzione multimediale della testa coronata affrescata strappata dal Fregio nel corso del XIX secolo. La vicenda legato allo strappo ottocentesco del tondo in causa, ora conservato presso collezione privata, verrà ricostruita con una inedita ricerca. Allo scopo di ridare simbolica integrità al Fregio, verrà prodotto un contenuto multimediale per la ricostruzione della porzione mancante con sviluppo di un sistema interattivo per riconoscimento transito utenti e attivazione play. In tal modo la Testa mancante tornerà, virtualmente, al suo posto;
* b) *Dar voce al Fregio #2. Giorgione, Il Fregio* (estate 2022), iniziativa dedicata alla realizzazione e alla presentazione di un volume fotografico e analitico dedicato al Fregio, che costituirà da un lato un efficace e aggiornato racconto dell’opera e dall’altro un prodotto appetibile per i visitatori del Museo. Non si tratterà di un’opera di carattere esclusivamente scientifico, bensì di un prodotto tipograficamente qualitativo, con grandi fotoriproduzioni dell’opera, generali e particolari, accompagnate da una guida alla lettura che unisca i contenuti delle più aggiornate interpretazioni dell’opera medesima e un linguaggio divulgativo, ma corretto, capace di raggiungere un pubblico più largo rispetto a quello dei soli specialisti. Tale oggetto sarà inoltre il biglietto da visita che la città e il museo offriranno ai turisti.
* c) *Dar voce al Fregio #3. Enigma su pietra* (inizio autunno 2022), iniziativa rivolta alla presentazione di un’inedita testimonianza epigrafica su pietra, in occasione della sua entrata all’interno dell’allestimento permanente del Museo Casa Giorgione (bene pervenuto al Museo mediante la donazione privata di cui alla Deliberazione di Giunta n. 37 del 17.2.2022). Il bene in causa è una piccola epigrafe incisa (11,5x10,5x12,4cm) che riporta pur con qualche lacuna facilmente colmabile il motto FORTUNA NEMINI PLUSQUAM CONSILIO VALET, una delle iscrizioni di derivazione classica presenti nelle tabelle del Fregio di Giorgione. L’epigrafe in causa è databile a un periodo molto prossimo o di poco precedente al Fregio di Giorgione. Essa si inserisce dunque a tutti gli effetti nel clima umanistico e nel gusto antiquario che alimentò il progetto artistico del fregio stesso. L’iniziativa connessa all’entrata in Museo di questa nuova testimonianza prevede, oltre alla studiata presentazione dell’epigrafe, una piccola esposizione con materiali da collezioni private atte a illustrarne significato e provenienza.